



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Napoli

Indirizzo: Via A.C. De Meis 221, 80147 Napoli

Tel: 081 5967493

Email: Napoli @ascmail.it

Sito Internet: <https://www.facebook.com/pages/Arci-Servizio-Civile-Napoli/336505763160861>

Rappresentante Legale dell'Associazione: Antonio Borrelli

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Maria Teresa Panariello

1.1) Eventuali enti attuatori

LEGAMBIENTE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE NAPOLI

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

CUSTODI DI BELLEZZA 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport Area di intervento: Educazione e promozione ambientale Codifica: 11
--

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

LEGAMBIENTE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE NAPOLI

Il Circolo Legambiente "Centro di Documentazione", socio di Legambiente Campania onlus, opera a Napoli dal 1999, portando avanti attività di tutela e valorizzazione della natura, dell'ambiente, delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali del patrimonio culturale. Il Circolo realizza educative formative, visite guidate, laboratori in aula

presso scuole e sul territorio, eventi e manifestazioni. Collabora con Legambiente Campania nella gestione dell'Osservatorio Ambiente e legalità, raccogliendo ed elaborando dati, informazioni e segnalazioni sulle innumerevoli connessioni tra illegalità e degrado ambientale che concorrono all'attività di monitoraggio finalizzata alla compilazione dei vari rapporti annuali dell'associazione (Ecomafia, Mare Monstrum, Qualità delle acque e dell'aria, monitoraggio fluviale, Comuni Ricicloni, Consumo di Suolo, ecc.).

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Contesto territoriale e dell'area di intervento in cui il progetto opererà

La Campania per anni è stata una regione identificata più per le tante emergenze che affliggono questo territorio, a partire da quella ambientale. Le statistiche e gli studi fotografano quello che – almeno fino a qualche anno fa- nell'immaginario collettivo si scriveva Campania, si leggeva Gomorra. Oggi siamo di fronte a una regione che, pur tra tante ombre e difficoltà, ha tutte le potenzialità per valorizzare e mostrare le buone pratiche di sostenibilità messe in atto da tanti comuni, istituzioni e da sempre più imprese. Accanto a una Campania che, anche in ragione della irrisolta questione ambientale (rifiuti, bonifiche, dissesto idrogeologico, depurazione), stenta ad applicare gli strumenti per lo sviluppo sostenibile offerti dalle strategie comunitarie, a promuovere la green economy e i green jobs, integrandoli nelle politiche di sviluppo, c'è una Campania già impegnata a superare questo gap coniugando etica ed estetica, legalità e bellezza, che ha costruito un variegato paesaggio di esperienze amministrative, di pratiche imprenditoriali, di vivace presenza della società civile, di distretti industriali e di centri di ricerca, che reagisce alla crisi economica e sociale e alle criticità perché non ne limitino e ne condizionino lo sviluppo.

In tale ottica è evidente che la tematica ambientale ha un ruolo trasversale e cruciale. L'ambiente naturale viene influenzato ed a sua volta influenza tutte le azioni umane. La sua preservazione, in passato era considerata un costo nonché una limitazione alla crescita economica. Oggi è invece un'esigenza imprescindibile per la sopravvivenza (e la qualità della stessa) dell'uomo e del Pianeta ma allo stesso tempo può rappresentare una vera e propria opportunità di sviluppo sostenibile nel contenitore del green economy.

D'altra parte, anche dal rapporto Svimez 2016, sebbene in Italia si registri una lieve ripresa la stessa assolutamente non è tale da preludere all'uscita dalla crisi. In particolare se nel 2015 al Sud il PIL pro capite è cresciuto dell'1%, in Campania la crescita è stata appena dello 0,3%, laddove la Calabria si è attestata sull'1,4%, la Sicilia sull'1,7% e prima al Sud la Basilicata col 5,9%. La Campania risulta ancora tra le regioni più povere, assieme a Puglia e Calabria, con un PIL pro capite che si attesta ai minimi storici a 17 mila euro. Il divario tra il dato della regione più ricca d'Italia, il Trentino Alto Adige e la Campania è di circa 20 mila euro. D'altra parte, aumentano anche i "working poor" (i poveri che lavorano), con un rischio di cadere in povertà che in Campania è del 40% contro il 30% del Sud. Ciononostante, un dato in netta controtendenza evidenzia che i giovani che partono dalla Campania (stimati in 32.000 per il 2015) sono i più dinamici e qualificati. Altro dato che purtroppo conferma tale situazione è quello definito dall'indice Europeo di Qualità delle Istituzioni (EQI) elaborato dall'università di Gutenberg, secondo il quale le regioni del Mezzogiorno si collocano in coda alla classifica delle 236 regioni comprese nella rilevazione ed in particolare la Campania risulta al 232esimo posto.

La ripresa è quindi lenta ma c'è, come testimoniano gli ultimi recenti dati del 51° Rapporto sulla situazione sociale del Paese del Censis. Ma lo stesso istituto di ricerca ci ricorda che siamo un "Paese invecchiato che fatica ad affacciarsi sullo stesso mare di un continente di giovani; impotente di fronte a cambiamenti climatici e a eventi catastrofici che chiedono grandi risorse e

grande impegno collettivo. [...] Un Paese dove non si è distribuito il dividendo sociale della ripresa economica e il blocco della mobilità sociale crea rancore”.

In questo contesto in rapida evoluzione, dove è vero crescono le contraddizioni ma, insieme, emergono fili tenaci che, se condivisi, aprono prospettive nuove e affascinanti l'ambiente sta – e può sempre di più – rappresentare l'architave su cui costruire un progetto che guardi al futuro e che restituisca fiducia alle persone e alle comunità, affinché queste stesse persone possano riconoscersi in un percorso condiviso che porti al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e ambientali del paese in cui vivono. In questo contesto globale-locale di rapidi cambiamenti, la Campania ha già dimostrato di saper e voler giocare un ruolo da protagonista. Lo fa già nel Mezzogiorno grazie alle sue 24.230 imprese green e che secondo il Rapporto 2017 Green Italy di Unione Camere e Symbola è sesta in Italia per numero di assunzioni programmate di green jobs (17.680). Inizia a farlo - dopo anni di feroce emergenza - nel settore dei rifiuti, come testimoniano i dati dell'ultimo rapporto Comuni Ricicloni di Legambiente che registra un considerevole aumento dei comuni campani ricicloni che superano il 65% di raccolta differenziata. Nel dettaglio per il 2016 il numero di comuni che hanno raggiunto e superato la soglia del 65% di differenziata è salito a 227 comuni per una copertura totale di 1.368.487 abitanti, con un aumento del 15% rispetto allo scorso anno. Risultati che fanno la Campania di gran lunga, con il suo 51,6 % di raccolta differenziata la più virtuosa in tale campo, dell'intero Mezzogiorno e con performance migliori anche di regioni del Centro-Nord.

Con uno sguardo lungo invece una considerevole compagine di imprenditori è riuscita ad avere più che buoni risultati nonostante le difficoltà dello scenario economico globale, puntando su innovazione e tecnologia e investendo maggiormente su un modello economico che ha rotto con la linearità del passato, intuendo con lungimiranza la prospettiva dell'economia circolare e in generale dei green-job. Proprio quel lavoro che tanto manca in una regione che da sempre ha percentuali importanti di disoccupazione e che oggi vede cifre molto elevate soprattutto in quella giovanile. Sono come sempre i numeri e le percentuali che ci danno il quadro della situazione, ed è proprio dalla mancanza di lavoro e di prospettive future partono una serie di dati preoccupanti per lo sviluppo della nostra regione. I numeri dunque, a partire da quelli relativi al «Rapporto Italiani nel Mondo» della Fondazione «Migrantes», ormai diventato il punto di riferimento per comprendere le dinamiche degli spostamenti dentro e fuori il territorio nazionale, raccontano il paradosso campano, lo spopolamento delle province più anziane - il Sannio e l'Irpinia - nella regione più giovane, che però ha come capoluogo la città, Napoli, da dove i ventenni fuggono: *«Napoli è la città italiana che in termini assoluti perde più ventenni. Sono 6.501 i giovani che dal 2008 a oggi sono andati via e si tratta dell'esodo maggiore tra i 50 Comuni in cui dal 2008 è diminuita la popolazione compresa tra i 18 e i 30 anni»*. Un dato che segna un grande esodo delle nuove generazioni, attratte da “porti” più sicuri e vivibili, dove pianificare il proprio futuro. Un esodo però che non riguarda solo i giovani perché la grande percentuale è accompagnata dallo spostamento in Italia o fuori di tutta la famiglia. Infatti oltre alla mancanza di lavoro, la vita nelle città è segnata anche dalla scarsa o assente risposta al bisogno di luoghi accoglienti e confortevoli, fenomeno da cui scaturisce una pessima qualità della vita.

La fotografia della vita, con stili e pratiche, nelle nostre città ci dà la percezione di come va il mondo e di quanto gli istituti statistici non riescono a fotografare in maniera sufficiente. Infatti è proprio la Campania il miglior esempio per capirne le contraddizioni. Altri indicatori ci raccontano infatti che non si riesce a migliorare la qualità della vita nelle città capoluogo di regione e di provincia. Una storia che Legambiente racconta ogni anno attraverso il Rapporto Ecosistema Urbano che anche nell'edizione del 2017 racconta come pigrizia e immobilità della classe dirigente non facciano fare passi avanti alla qualità della vita nelle città capoluogo campane: Caserta al 95° posto è tra le ultime a livello nazionale, male Napoli che si piazza all'86° posto e superata da Roma tra le grandi città. Appena sufficiente Avellino al 43° posto, rimandata Salerno che si piazza al 62° posto. Mentre Benevento conquista la palma per la miglior

performance tra i capoluoghi campani con il 35° posto.

Mentre è nelle città si gioca una partita fondamentale, giacché è qui che passa la sfida dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, della coesione sociale e dell'integrazione, della rigenerazione urbana e della lotta ai cambiamenti climatici. Napoli e la città metropolitana, una vasta area composta da 92 comuni che insieme contano una popolazione di più di 3 milioni di abitanti è ad esempio un territorio complesso e articolato, che racchiude tutte le problematiche ambientali della regione in uno spazio che copre 1.178,93 km²: dall'erosione costiera e la mancanza di depurazione per la penisola sorrentina, dal consumo di suolo all'abusivismo da Ischia a Terzigno, dalla qualità dell'aria per il territorio Nolano fino alla necessità della presenza di aree verdi per la città di Napoli.

Dalla città metropolitana alle aree interne, dove si sviluppa la "comunità operosa" più resiliente, quella che decide di provare a mantenere vivi i luoghi di sterminata bellezza nonostante tutte le difficoltà.

Dal Vallo di Diano all'area Titerno - Alto Tammaro nel beneventano, passando per il Cilento e l'Alta Irpinia, il viaggio in uno dei paesaggi naturalistici più preziosi e che custodiscono una biodiversità che deve essere protetta, ma che insieme abbiamo l'esigenza di rilanciare quale centro di trasformazione culturale e economico attraverso la contaminazione tra passato e futuro. Il nostro obiettivo è trasformare questi paesaggi in centri di sperimentazione culturale ed economica attraverso la contaminazione tra passato e futuro, proteggendo la biodiversità nell'unico modo che conosciamo: promuovendola. In queste aree da anni Legambiente si sta concentrando per promuovere modelli di sviluppo basati sul potenziamento di reti che tengano insieme ambiente, turismo e comparto agroalimentare, superando l'approccio mono-settoriale che spesso ha reso sempre più isolate queste aree che anche economicamente potrebbero contribuire di gran lunga allo sviluppo della Campania Sostenibile dando così una risposta concreta allo spopolamento. Da qui i Piani di sviluppo delle aree interne devono intrecciarsi con le opportunità date dalla nuova legge sui Piccoli Comuni per cui Legambiente si è battuta sin dal 2001: anche perché in Campania sono 335 i piccoli comuni, il 60,9% del totale.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Purtroppo l'emergenza ambientale è tutt'altro che vicina dall'essere risolta come confermano i dati del Rapporto Ecomafia 2018 di Legambiente: in Campania – che detiene il primato nazionale sia per il ciclo illegale del cemento che quello dei rifiuti – si consuma un reato ambientale ogni due ore, 12 reati al giorno, per un totale di 4.382 reati accertati di illegalità ambientale, il 14,6% del totale nazionale, con un incremento del 17% rispetto lo scorso anno, con 4.471 persone denunciate e 19 arrestate, cui si aggiungono 1.342 sequestri. Un affare gestito in questi anni da 86 clan criminali. Oggi grazie alla nuova Legge sugli Ecoreati c'è un'arma in più per combattere i criminali ambientali. Secondo i numeri elaborati da Legambiente sull'azione repressiva svolta dalle forze di polizia e dalle Capitanerie di porto, nel 2016 la legge 68/2015 ha consentito di sequestrare 133 beni per un valore di circa 15 milioni di euro e di sanzionare 574 ecoreati - più di uno e mezzo al giorno, con la Campania è la prima regione per il numero (70) di ecoreati contestati e 84 persone denunciate.

Anche le percentuali di consumo di suolo sono in forte aumento: in sei mesi, dal novembre 2015 al maggio 2016, la Campania ha consumato altri 457 ettari di territorio alla media di 76 ettari al mese per un totale di superfici urbanizzate al 2016 che si estendono su 146.330 ettari, e interessano quindi l'11% circa dell'intero territorio regionale, come denunciano i dati dell'ISPRA nel rapporto 2017. Al consumo di suolo "legale", si accompagna quello illegale della cementificazione irregolare e degli ecomostri. In Campania negli ultimi dieci anni si è assistito alla realizzazione di circa 60 mila case abusive per un totale di circa nove milioni di mq di superficie abusiva. Le domande di condono per abusi edilizi nei soli 13 comuni che fanno parte del territorio compreso nel Parco nazionale del Vesuvio, sommando la sanatoria del 1985 e quella del 1994, sono 49.087. Tra il 2000 e il 2011 nei cinque comuni capoluogo di provincia della

Campania sono state emesse 18.111 ordinanze di demolizione, seguite solo da solo 828 abbattimenti (appena il 4,5%).

Altra emergenza riguarda la mala depurazione, la qualità delle acque sia degli ambienti fluviali che marini, e l'emergenza del *marine litter* che non risparmia mare, fiumi campani. A tal proposito basta citare i dati di Goletta Verde di Legambiente: su trentuno punti monitorati nell'estate 2018 ben venti presentavano cariche batteriche elevate. Nel mirino ci sono sempre canali, foci di fiumi e torrenti che continuano a riversare in mare scarichi non adeguatamente depurati. Gli stessi dati resi disponibili dall'Arpac relativi ai controlli svolti nel 2017 sulle acque in uscita dagli impianti di depurazione, per quanto ancora in numero troppo esiguo, confermano la cronica criticità della situazione. Infatti, su un totale di 413 controlli eseguiti in Campania il 41% è risultato "non conforme", con punte di non conformità del 66% per gli impianti della provincia di Salerno e a seguire del 50% per quelli della provincia di Avellino, del 40% per quelli della provincia di Benevento, del 31% per quelli della provincia di Caserta e del 29% per quelli della provincia di Napoli.

Anche i fiumi campani sono in grande difficoltà. Ad oggi le acque dei nostri fiumi si trovano in uno stato di qualità insufficiente rispetto ai traguardi indicati dalle direttive europee. Nel 2015 è scaduto il termine per il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva 2000/60, in termini di conseguimento (o mantenimento) del "buono stato ecologico" per tutti i corpi idrici. Ritardi che, insieme a quelli sulla depurazione, oltre ad avere gravi conseguenze sugli ecosistemi fluviali, costeranno molte salate per via delle procedure di infrazione attivate da parte dell'Europa nei confronti del nostro Paese. **A questo proposito il "Centro documentazione di Legambiente" con il progetto di servizio civile "Il Bacino del Sarno: informare e tutelare", conclusosi a settembre 2018**, ha contribuito alla lettura del territorio del distretto attraverso l'analisi scientifica delle criticità e delle emergenze naturalistiche, ma anche delle ricchezze naturali e culturali del territorio, il mondo della conoscenza dei fenomeni di aggressione all'ambiente, dell'informazione fondata su solide basi scientifiche con l'obiettivo di promuovere un modo concreto di vivere il Fiume Sarno e di stimolare una discussione costruttiva per realizzare con serietà politiche integrate per investire sul distretto attraverso la riqualificazione, interventi di rinaturalizzazione, di prevenzione e mitigazione del rischio e insieme di tutela degli ecosistemi.

Negli scorsi anni il Fiume Sarno – il cui bacino idrografico coinvolge le province di Napoli, Salerno, Avellino - infatti, è balzato spesso agli onori della cronaca internazionale a causa del gravissimo inquinamento; dopo anni di battaglie ambientaliste, nelle quali Legambiente è stata protagonista, si sono succeduti Commissari Straordinari, Commissioni Parlamentari di inchiesta e numerosi atti amministrativi straordinari ed ordinari che hanno portato alla realizzazione di alcune significative opere, ma tanto ancora resta da fare. Il Fiume Sarno, come purtroppo tanti altri fiumi italiani, continua ad essere considerato solo come un pericolo o una minaccia per il rischio connesso con la sua esondazione o un ricettacolo di scarichi non depurati, industriali, sversamenti accidentali, se non una risorsa da sfruttare il più possibile per altri usi accumulando derivazioni, prelievi di acqua, interventi di regimazione o cementificazione degli alvei.

Le attività del precedente progetto - seppure hanno consentito di offrire strumenti utili su cui lavorare e una maggiore attenzione da parte degli organi politici e istituzionali e della stessa popolazione – non possono dirsi certamente concluse e quindi vengono riproposte anche in questo progetto per proseguire negli obiettivi prefissati. L'attuale situazione di crisi rende, infatti, quanto mai urgente la realizzazione concreta di una politica integrata con il pieno coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali del territorio. La cronistoria degli interventi amministrativi ordinari e straordinari per il risanamento del Bacino del Fiume Sarno ci mostra che dal 1973 ad oggi si sono susseguiti troppi interventi straordinari, spesso con ingenti stanziamenti di fondi nazionali ed europei, con realizzazione di infrastrutture non sfruttate al pieno delle loro potenzialità (come i nuovi impianti di depurazione) e grosse lentezze nel realizzare le reti e i collettori fognarie. Sono stati individuati percorsi amministrativi virtuosi, come la costituzione del Parco del Fiume Sarno e l'avvio della sub-perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale per la Bonifica, cui però non si è dato sufficiente sostegno politico-

amministrativo. I tratti iniziali del Fiume Sarno, anche se sottoposti a notevoli pressioni antropiche, rappresentano un piccolo ma significativo territorio da salvaguardare e promuovere. L'attività di Legambiente in Campania si è poi allargata anche al fiume Sele e del fiume Tusciano, nel territorio a sud della provincia di Salerno. Nel 2018 sono stati realizzati 33 campionamenti in questi tre fiumi, 594 determinazioni analitiche con decine di coinvolti nelle attività di prelievo campioni di acqua e analisi. La situazione più critica è stata quella riscontrata nel Bacino del Sarno, dei 16 punti indagati 10 non raggiungono una qualità sufficiente avendo totalizzato punteggi che gli assegnano uno stato di qualità "Scarso" per 4 punti e uno stato "Cattivo" per altri 6. Soltanto 6 campioni raggiungono una qualità sufficiente o superiore, di questi 2 raggiungono punteggi tali da avere assegnato uno stato di qualità "Sufficiente", 3 lo stato "Buono" e soltanto 1 quello "Elevato". Più incoraggiante lo stato del Bacino del Sele, dei 12 punti indagati soltanto 3 non raggiungono una qualità sufficiente avendo totalizzato punteggi che gli assegnano uno stato di qualità "Scarso" o "Cattivo". I restanti 9 punti indagati raggiungono una qualità sufficiente o superiore, 1 "Sufficiente", 4 lo stato "Buono" e 4 quello "Elevato". Dei 5 punti indagati del Fiume Tusciano, tutti raggiungono una qualità adeguata avendo totalizzato punteggi che gli assegnano uno stato di qualità "Elevato" per 4 "Buono" per 1.

Anche il problema dei rifiuti in mare e sulle coste ormai è un fenomeno grave dal punto di vista ambientale, economico e turistico e necessita l'urgenza di mettere in atto programmi concreti per la loro progressiva riduzione. Ancora oggi la stragrande maggioranza dei rifiuti deriva da un abbandono consapevole in loco testimoniando la totale indifferenza verso i notevoli impatti che questo comportamento ha sull'ambiente costiero e marino. L'indagine di Legambiente - una delle più importanti azioni a livello internazionale di citizen science, il risultato di un monitoraggio eseguito direttamente dai volontari dei circoli dell'associazione, che setacciano le spiagge contando i rifiuti presenti secondo un protocollo scientifico riconosciuto dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, a cui ogni anno vengono inviati i dati dell'indagine - ha monitorato nel 2018 ventidue spiagge per un totale di 78mila metri quadrati, rilevando una media di 691 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia per un totale di 15.201 rifiuti spiaggiati (7 rifiuti ogni metro). La regina indiscussa dei rifiuti spiaggiati sulle spiagge campane rimane la plastica con il 77% del totale dei rifiuti rinvenuti, seguita da vetro/ceramica (8,8%) carta/cartone (5%). Per questo Legambiente punta a incentivare su tutto il territorio regionale campagne di prevenzione, sensibilizzazione e informazione che coinvolgano amministrazioni e i cittadini, incoraggiando una corretta gestione dei rifiuti e una partecipazione attiva.

Attività che saranno già avviate grazie all'ausilio dei volontari in servizio civile nel corso del 2019 (Progetto "Custodi di Bellezza - Ambientalismo scientifico, cittadinanza attiva e stili di vita nella Campania Sostenibile" - Bando 2018), ma che necessitano, vista anche la complessità e la vastità degli obiettivi preposti, di un arco temporale di media-lunga durata per poter valutare gli effetti delle azioni preposte e concretizzare il cambiamento di abitudini da parte degli stessi cittadini.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1 Scarsa conoscenza, da parte di cittadini e istituzioni, della qualità dell'aria e di vita in ambiente urbano</p>	<p>Obiettivo 1 Aumentare le iniziative di divulgazione dei dati sulla qualità della vita in ambiente urbano</p>
<p>Criticità 2 Scarsa conoscenza, da parte di cittadini e istituzioni, della qualità dell'ambiente naturale</p>	<p>Obiettivo 2 Aumentare le campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell'ambiente</p>
<p>Criticità 3 Scarsa capacità di divulgazione, da parte dei media, di dati e iniziative sulle tematiche ambientali</p>	<p>Obiettivo 3 Aumentare le campagne di comunicazione ambientale</p>

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari

I destinatari diretti del progetto oltre che il territorio e le comunità dove si faranno le attività, saranno coloro che contribuiranno attivamente alla buona riuscita attraverso azioni di cittadinanza attiva e alla raccolta di dati sul monitoraggio, parliamo dei volontari che operano in Legambiente Campania che avranno l'opportunità di fare nuove esperienze, dei cittadini che partecipano ad attività e campagne, dei tecnici; degli insegnanti che attingono dai nostri materiali e dossier informazioni utili alla loro professione, alunni delle scuole che seguono le nostre iniziative anche sui siti o sui social media. A tal proposito si prevede il coinvolgimento nelle campagne previste dal progetto circa 50 volontari; 50 insegnanti; 500 studenti. Con la sicurezza che i temi, i dati e le informazioni trattate dal progetto arriveranno ad un numero circa di 1000 persone.

Beneficiari

I beneficiari indiretti saranno, invece, le pubbliche amministrazioni che non sempre partecipano direttamente alle iniziative organizzate da Legambiente ma che ne possono vedere i risultati finali (es. le piantumazioni nei loro comuni o le campagne di pulizia); le altre associazioni con cui Legambiente collabora per iniziative comuni; le aziende che spesso chiedono le nostre competenze per migliorare il loro ciclo produttivo, le famiglie e tutta la cittadinanza che potrà godere dei benefici risultanti dal raggiungimento degli obiettivi del progetto. Si prevede il coinvolgimento di oltre 200 amministrazioni; 50 associazioni e 20 aziende che confluiranno o già sono presenti nella rete "Campania sostenibile" di Legambiente.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Il contesto di riferimento è ricco di realtà associative sia di natura ambientale che hanno carattere nazionale (WWF, Italia Nostra) o territoriale sia di natura sociale. Ciascuna delle realtà associative suddette affronta specifici temi (consumo di suolo, rigenerazione urbana, gestione di aree verdi, povertà educativa). Legambiente trae la sua forza dal radicamento territoriale (i circoli territoriali in Campania sono più di 50) e dall'ampiezza dei temi trattati. L'approccio, inoltre, è quello dell'ambientalismo scientifico che consente di sostenere l'azione di difesa ambientale con dati e studi scientifici in grado di rafforzare le battaglie e le vertenze che l'associazione fa proprie proponendo alternative concrete, realistiche, praticabili. L'ambientalismo scientifico è supportato da un'azione educativa che coinvolge gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e i cittadini che attraverso le campagne di sensibilizzazione si avvicinano all'associazione, ciò ha garantito il profondo radicamento di Legambiente nella società, tra soci e sostenitori, gruppi locali e studenti. Un'associazione fatta da cittadini. Il concetto di ambiente come sistema complesso ha consentito di poter rafforzare e valorizzare il lavoro delle altre associazioni presenti sul territorio che si occupano di singoli aspetti sociali e ambientali. La collaborazione e lo scambio tra i soggetti più significativi del terzo settore ha consentito a tutti i soggetti coinvolti di acquisire sempre maggiori competenze e una maggiore aderenza sociale e territoriale.

8) Obiettivi del progetto (*)

Oggi per promuovere il cambiamento c'è bisogno che l'informazione scientifica su temi ambientali sia patrimonio di tutti, dalle istituzioni ai cittadini.

L'UE continua ad evidenziare al nostro Paese i notevoli ritardi su molti nodi strategici per lo sviluppo, la cura del territorio e la salute dei cittadini (questione rifiuti urbani, mobilità, clima, acque e depurazione, etc.). Proprio per questo c'è bisogno di maggior consapevolezza da parte di tutti su questioni che molto spesso sembrano distanti dalla vita dei cittadini, ma che invece risultano essere tematiche fondamentali per lo sviluppo di intere aree, come il Mezzogiorno e in particolare la Campania, regione strategica che potrebbe fare da traino per l'intero sud Italia. È dunque evidente che risulta necessaria un'azione collettiva e concreta per tessere alleanze e ricreare una massa critica tale da poter influenzare le scelte politiche. Non solo nelle città capoluogo campane.

Con il progetto **“Custodi di Bellezza 2019”** si vuole dare un apporto critico all'analisi del contesto ambientale che ci circonda. Partendo dalle criticità e dalle emergenze ambientali e naturalistiche in atto e valorizzando le ricchezze naturali, sociali e culturali del proprio territorio, l'attività di Legambiente è spesso improntata oltre che allo studio e all'analisi dei dati ambientali anche alla loro semplificazione e divulgazione per poterli comunicare alla cittadinanza tutta.

Il progetto ha come **sede operativa la città di Napoli, ma la sua visione è molto più ampia in quanto con esso si vuole dare un contributo nella lettura delle tematiche ambientali del territorio a livello regionale**. L'obiettivo è quello di trasmettere le basi di conoscenza per ridurre i fenomeni di degrado ambientale che ancora affliggono la regione Campania aumentando la comprensione dei fenomeni di aggressione e illegalità portate all'ambiente, monitorando l'evoluzione delle principali vertenze territoriali che vedono l'associazione esporsi in prima linea, fondando l'informazione e la divulgazione delle tematiche affrontate su solide basi scientifiche, proponendo stili di vita sostenibili e promuovendo buone pratiche territoriali.

Gli stessi cambiamenti climatici in atto ci obbligano infatti a cambiare approccio. Rischi idrogeologici e inquinamento sono appunto all'ordine del giorno nella cronaca nazionale e questo ha accresciuto la sensibilità intorno ai temi ambientali, producendo nel tempo una consistente domanda sociale di informazione ed anche le alte cariche dello stato si sono espresse sull'importanza della consapevolezza e dell'informazione dei cittadini sulle tematiche ambientali, la salvaguardia e la tutela del territorio.

Il settore in cui si inserisce il presente progetto è il mondo della conoscenza dei fenomeni di aggressione all'ambiente, dell'informazione fondata su solide **basi scientifiche** e di promozione di pratiche sostenibili e stili di vita per cercare di ridurre i fenomeni di degrado ambientale ancora presenti in Campania, così come nell'intero Paese. Oggi risulta necessario coinvolgere anche i cittadini in campagne scientifiche, ormai da diversi anni parliamo di intere attività di monitoraggio scientifico in cui sono i veri protagonisti (citizen science). Nell'ambito delle diverse attività d'informazione scientifica curate da Legambiente in Campania, con il presente progetto saranno realizzate e divulgate analisi in particolare sui seguenti temi:

1. Ambiente Naturale (oasi, parchi, fiumi, mari);
2. Ambiente Urbano e qualità di vita dei cittadini (mobilità, qualità dell'aria);
3. Legalità ambientale (abusivismo edilizio, cementificazione delle coste, traffico illecito dei rifiuti)

1) Ambiente Naturale

Legambiente ha contribuito al raggiungimento di obiettivi di tutela e promozione delle aree verdi grazie alla gestione, effettuata tramite i circoli o Regionali, delle aree de **La Rete “Natura e Territorio”** di cui attualmente fanno parte 47 siti che interessano un territorio di oltre 10.000 ettari di superficie (riserve naturali, siti di importanza comunitaria, aree protette di interesse locale, aree faunistiche e floristiche, rifugi e centri natura, aree geologiche e archeologiche) nei quali vengono svolti progetti ed iniziative di conservazione della natura, campagne di sensibilizzazione per i cittadini e attività di educazione ambientale o di coinvolgimento di giovani, anziani e diversamente abili.

Rafforzare questa rete territoriale, incrementando in Campania i momenti di scambio e di confronto tra le diverse esperienze rappresenta un'occasione di crescita culturale associativa e un modo per rafforzare e rendere sempre più efficace la nostra presenza sul territorio. Attraverso il progetto si provvederà al supporto di campagne ed eventi (Goletta dei Fiumi, Festa dell'albero, Indagine Beach Litter, Goletta dei fiumi, Goletta Verde, Non scherzate con il fuoco ecc..) raccogliendo dati e informazioni attraverso i circoli locali e la promozione e il coordinamento delle iniziative sul territorio campano, con la partecipazione attiva degli operatori volontari in servizio civile alle campagne sul territorio.

2) Ambiente Urbano e qualità di vita dei cittadini

Un esempio di pubblicazione che Legambiente produce annualmente sui temi della mobilità e qualità dell'aria è l'edizione regionale del rapporto **Ecosistema Urbano**. Ecosistema Urbano è un rapporto che da anni si occupa dello stato di vivibilità dei capoluoghi italiani, con un'indagine che coinvolge le principali amministrazioni locali e mira a tracciare una fotografia delle performances ambientali del Paese. L'insieme degli indicatori selezionati per la graduatoria copre come sempre cinque principali componenti ambientali presenti in una città: aria, acque, rifiuti, mobilità, energia.

Attraverso il progetto "**Custodi di Bellezza 2019**" si rafforzerà l'impegno dell'associazione in Campania sul tema della qualità della vita nelle città diffondendo informazioni e attività attraverso gli strumenti storici come Dossier Comuni Ricicloni, percorsi di educazione ambientale, campagne di cittadinanza attiva come Puliamo il Mondo e Ricicla Estate, la promozione di Campi di volontariato, ecc...

3) Legalità ambientale

Tra le pubblicazioni annuali il **Rapporto Ecomafia** e il dossier **Mare Monstrum** raccontano le storie e i numeri degli assalti mafiosi all'ambiente. Anche in questo caso attraverso il progetto si proverà a diffondere i dati che vengono fuori dai dossier sul territorio e si coordineranno e promuoveranno iniziative e percorsi didattici per diffondere la cultura della legalità e la consapevolezza tra le nuove generazioni. I tre settori sintetizzano le attività annuali di Legambiente in Campania e nello specifico l'intento del progetto è quello di migliorare la qualità delle azioni, innovandole e aprendole sempre di più alla società con l'obiettivo di diffondere tra la cittadinanza stili di vita corretti e consapevoli e supportare amministrazioni locali e imprenditori nel mettere in campo scelte che vanno verso uno sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI	INDICATORI
Obiettivo 1 Aumentare le iniziative di divulgazione dei dati sulla qualità della vita in ambiente urbano	Indicatore 1.1 Numero di iniziative sull'ecosistema urbano
	Indicatore 1.2 Numero di iniziative sull'inquinamento atmosferico in Campania
Obiettivo 2 Aumentare le campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell'ambiente	Indicatore 2.1 Numero di iniziative sulla qualità delle acque costiere e interne in Campania
	Indicatore 2.2 Numero di iniziative sulle aree naturali protette e della biodiversità in Campania
Obiettivo 3 Aumentare le campagne di comunicazione ambientale	Indicatore 3.1 Numero comunicati stampa, adesioni rete Campania Sostenibile, campagne comunicative dedicati alle tematiche ambientali in Campania

INDICATORI	Ex ANTE	Ex POST
<i>Indicatore 1.1</i> Numero di analisi sull'ecosistema urbano	Nel 2018 sono state effettuate 30 iniziative su Ecosistema Urbano.	Aumentare le iniziative del 10%
<i>Indicatore 1.2</i> Numero di iniziative sull'inquinamento atmosferico in Campania	Nel 2018 abbiamo svolto oltre 5 iniziative sull'inquinamento atmosferico	Prevedere un numero di iniziative più alto.
<i>Indicatore 2.1</i> Numero di iniziative sulla qualità delle acque costiere e interne in Campania	Nel 2018 sono state realizzati 5 tra dossier e campagne sulla qualità di acque costiere interne in Campania	Nel 2019 l'obiettivo è aggiungere un'ulteriore campagna sui temi
<i>Indicatore 2.2</i> Numero di iniziative sulla fruibilità delle aree naturali protette e della biodiversità in Campania	Nel 2018 sono stati attivati 5 percorsi di educazione ambientale su aree protette e biodiversità in Campania	Aumentare le attività sulle aree protette a biodiversità attraverso i campi di volontariato
<i>Indicatore 3.1</i> Numero comunicati stampa, adesioni Campania Sostenibile e campagne comunicative dedicati alle tematiche ambientali	Nel 2018 sono stati inviati 100 comunicati stampa, hanno aderito 20 soggetti a Campania Sostenibile e attivate 10 campagne comunicative	Nel 2019 si pensa di incrementare del 10% questa attività per raggiungere una fetta di popolazione più ampia

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

Obiettivo 1. Aumentare le iniziative di divulgazione dei dati sulla qualità della vita in ambiente urbano

Azione 1.1. Dossier Mal'Aria di città, sulla qualità dell'aria delle città campane

Attività 1.1.1. Analisi del lavoro da svolgere, confronto rispetto a edizioni passate del dossier e iniziative da intraprendere (scelta dei comuni da monitorare, tempo da dedicare alla ricerca, modalità di comunicazione, ecc). Formazione e divisione dei compiti tra i volontari

Attività 1.1.2. Monitoraggio delle centraline ufficiali recuperare dei dati relativi al

superamento dei limiti di legge per gli inquinanti principali. I dati saranno estrapolati da quelli ufficiali disponibili sui siti web di Arpa Campania, dei comuni coinvolti e altri enti pubblici/di ricerca (Istat, Ispra, ecc.)

Attività 1.1.3. Invio questionario comuni per integrazione dati

Attività 1.1.4. Inserimento ed elaborazione dei dati raccolti

Attività 1.1.5. Creazione statistiche e stesura dossier

Attività 1.1.6. Stesura e diffusione del comunicato stampa (attività da realizzare in collaborazione e con la supervisione dell'ufficio scientifico e dell'ufficio stampa di Legambiente, sia nazionale che regionale) e della comunicazione social.

Attività 1.1.7. Rassegna stampa e verifica dei risultati raggiunti

Azione 1.2. Dossier e rapporti sull'Ecosistema urbano delle città campane

Attività 1.2.1. Studio e analisi della situazione attuale sulla base dei dati già disponibili a livello nazionale. Scelta degli indici e performance da analizzare, partendo da quelli utilizzati da Legambiente nazionale per il dossier sui capoluoghi campani. (Abusivismo edilizio, qualità dell'aria, consumi idrici, capacità di depurazione, produzione rifiuti, mobilità sostenibile, piste ciclabili, trasporto pubblico, isole pedonali, zone a traffico limitato, aree verdi totali, consumi elettrici domestici, energie rinnovabili e teleriscaldamento, politiche energetiche, ecc.).

Attività 1.2.2. Elaborazione del questionario da inviare e scelta dei comuni che popoleranno la ricerca

Attività 1.2.3. Invio questionario ai comuni

Attività 1.2.4. Recupero schede questionari e attività di recall comuni

Attività 1.2.5. Inserimento ed elaborazione dei dati dei questionari

Attività 1.2.6. Creazione statistiche, analisi dei risultati e stesura del dossier e dei rapporti. A seguito dell'analisi dei risultati si sceglierà se divulgare i dati raccolti attraverso un unico dossier o realizzare singoli report per aree tematiche (ad es. Abusivismo edilizio e legalità; consumo di suolo; cambiamenti climatici; mobilità; consumi idrici; ecc.). L'attività si svolgerà con la collaborazione sia del comitato regionale di Legambiente che dei partner di progetto **Inu – Campania** (su questioni riguardanti la qualità della vita dei cittadini, dalla rigenerazione urbana, pianificazione ambientale, mobilità, ai temi della legalità ambientale, come consumo di suolo, abusivismo edilizio, cementificazione, ecc) e **Microambiente srl** (in particolare per confronto e supporto nella raccolta e analisi dei dati per tematiche riguardanti il settore rifiuti).

Attività 1.2.7. Attività di diffusione dei risultati: stesura comunicato stampa, redazione articolo e inserimento sul portale di Legambiente Campania e Campania Sostenibile; creazione e diffusione contenuti per i social network (Facebook, Twitter, Instagram).

Attività 1.2.8. Verifica e condivisione dei risultati: focus, rassegne stampe tematiche, report web.

Azione 1.3. Realizzazione dossier Comuni Ricicloni

Attività 1.3.1. Attività di analisi e confronto sulle precedenti edizioni, sugli obiettivi da raggiungere e fotografia sommaria della situazione attuale del ciclo dei rifiuti in Campania

Attività 1.3.2. Elaborazione questionario e invio ai comuni. Quest'attività sarà realizzata in collaborazione con il partner **Microambiente srl** sulla base dei dati già disponibili e resi pubblici attraverso il portale comuniricicloni.it

Attività 1.3.3. Recall comuni e raccolta dati

Attività 1.3.4. Creazione statistiche, analisi dei risultati e stesura del dossier con il supporto del partner Microambiente srl.

Attività 1.3.5. Organizzazione delle iniziative di diffusione dei risultati (convegno, incontri pubblici, ecc), comprensiva di contatti con relatori; invio di inviti ad hoc,

recall telefonici.

Attività 1.3.6. Attività di diffusione dei risultati: stesura comunicato stampa, redazione articolo e inserimento sul portale di Legambiente Campania e Campania sostenibile; creazione e diffusione contenuti per i social network (Facebook, Twitter, Instagram).

Obiettivo 2. Aumentare le campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell'ambiente

Azione 2.1. Organizzazione di iniziative sulla qualità delle interne in Campania: "Goletta dei fiumi"

Attività 2.1.1. Preparazione della campagna e degli obiettivi da raggiungere (dati da raccogliere, modalità, coinvolgimento volontari, aree di intervento, ecc.). Analisi della situazione esistente e confronto con i dati già elaborati negli anni precedenti.

Attività 2.1.2. Elaborazione protocollo di monitoraggio degli inquinanti da identificare. Per questo tipo di attività sarà coinvolto il partner Istituto dei Polimeri Compositi e Biomateriali (IPCB) – CNR di Pozzuoli che fornirà il necessario supporto scientifico, d'intesa con il comitato scientifico nazionale e regionale di Legambiente.

Attività 2.1.3. Organizzazione calendario di monitoraggio

Attività 2.1.4. Prelievo di campioni idrici lungo le aste fluviali dei fiumi e corsi d'acqua individuati per la campagna (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: fiume Sarno, fiume Sele, fiume Tusciano). Anche quest'attività sarà realizzata grazie alla collaborazione dell'IPCB – CNR, partner del progetto.

Attività 2.1.5. Elaborazione dati e stesura del report, con il supporto del partner IPCB-CNR

Attività 2.1.6. Organizzazione evento/i di presentazione del rapporto e campagna di monitoraggio

Attività 2.1.7. Diffusione dei risultati (stampa, web, social)

Azione 2.2. Marine litter – analisi su rifiuti spiaggiati e in mare e spiagge fondali puliti

Attività 2.2.1. Analisi del problema del marine litter, attività realizzata con il supporto del partner IPCB-CNR

Attività 2.2.2. Mappatura delle aree da analizzare (spiagge, tratti di mare, ecc.) e calendario del monitoraggio

Attività 2.2.3. Attività di monitoraggio nei luoghi individuati

Attività 2.2.4. Recupero dati e elaborazioni dossier, attività realizzata con il supporto del partner IPCB-CNR e dell'ufficio scientifico di Legambiente nazionale e Legambiente Campania.

Attività 2.2.5. Organizzazione degli eventi di sensibilizzazione nell'ambito della campagna nazionale "Spiagge e fondali puliti"

Attività 2.2.6. Partecipazione alle attività di pulizie previste dalla campagna

Attività 2.2.7. Diffusione dei risultati (stampa, web e social)

Azione 2.3. Goletta Verde in Campania: la storica campagna di Legambiente a tutela del mare e delle coste italiane

Attività 2.3.1. Confronto su situazione attuale della qualità del mare in Campania

Attività 2.3.2. Individuazione dei punti di campionamento

Attività 2.3.3. Supporto alle attività dei tecnici di Goletta Verde durante i monitoraggi degli inquinanti previsti dal protocollo stabilito da Legambiente

Attività 2.3.4. Partecipazione alle tappe di Goletta Verde in Campania

Azione 2.4. Ricicla Estate, la raccolta differenziata ti segue in vacanza

Attività 2.4.1. Presentazione e discussione sugli obiettivi della campagna promossa da Legambiente per sensibilizzare i cittadini presenti nelle località turistiche campane

sul tema del corretto smaltimento dei rifiuti

Attività 2.4.2. Mappatura dei luoghi dove svolgere la campagna

Attività 2.4.3. Attività di recupero dati su produzione di rifiuti nelle località turistiche e elaborazione report con il supporto del partner Microambiente srl

Attività 2.4.4. Attività di comunicazione e diffusione degli eventi e del report (stampa, web, social)

Attività 2.4.5. Partecipazione alle attività di animazione, sensibilizzazione e informazione

Azione 2.5. Organizzazione di iniziative sulle aree naturali protette e della biodiversità in Campania

Attività 2.5.1. Invio questionari alle amministrazioni locali che ricadono nelle aree naturali protette su prevenzione al rischio idrogeologico e agli incendi.

Attività 2.5.2. Recall telefonico e recupero dati dei questionari

Attività 2.5.3. Elaborazione dati e stesura report

Attività 2.5.4. Elaborazione programma di educazione ambientale sulla biodiversità in Campania

Attività 2.5.5. Diffusione negli istituti scolastici delle attività previste dal programma di educazione

Obiettivo 3. Aumentare le campagne di comunicazione ambientale

Azione 3.1. Ideazione campagne di comunicazione/informazione/sensibilizzazione su tematiche ambientali

Attività 3.1.1. Analisi della situazione attuale (campagne già presenti, carenze, punti di forza) e obiettivi richiesti dall'associazione

Attività 3.1.2. Supporto allo sportello informativo attivo per segnalazioni di cittadini, circoli di Legambiente, enti/associazioni/scuole.

Attività 3.1.3. Raccolta materiali utili per la definizione e l'elaborazione della campagna di comunicazione, in particolare per i temi, i report e le giornate di mobilitazione previste e già descritte nei precedenti Obiettivi 1 e 2.

Attività 3.1.4. Scelta della strategia comunicativa e dei materiali da produrre. L'attività sarà realizzata grazie al supporto della scuola di specializzazione Ilas srl, partner di progetto.

Attività 3.1.5. Elaborazione delle campagne visive/comunicative dedicate ai temi della tutela ambientale, della promozione delle bellezze naturalistiche della Campania; contro il consumo di suolo e l'inquinamento dei fiumi, della lotta alle illegalità ambientali, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini rispetto ai temi trattati dal progetto. L'attività sarà realizzata grazie al supporto dell'Ilas srl per la parte di elaborazione e realizzazione della campagna visiva/comunicativa, ma si avvarrà ugualmente della consulenza degli altri partner (Microambiente, Inu Campania, IPCB-CNR e Microambiente) per le tematiche di competenza, in modo da individuare con correttezza e specificità il messaggio da diffondere.

Attività 3.1.6. Elaborazione calendario di promozione delle campagne informative prodotte

Attività 3.1.7. Diffusione e promozione dei materiali prodotti per le singole campagne

Azione 3.2. Promuovere ed estendere la rete della Campania Sostenibile

Attività 3.2.1. Analisi delle adesioni alla rete di Campania Sostenibile promossa da Legambiente (www.campaniasostenibile.it)

Attività 3.2.2. Elaborazione strategia di comunicazione per la promozione della rete

Attività 3.2.3. Raccolta adesioni e inserimento sul sito della campagna

Attività 3.2.4. Contatti con le realtà aderenti

Attività 3.2.5. Realizzazione calendario attività territoriali di promozione e organizzazione degli eventi

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Criticità 1												
Scarsa conoscenza, da parte di cittadini e istituzioni, della qualità dell'aria e di vita in ambiente urbano												
Obiettivo 1: Aumentare le iniziative di divulgazione dei dati sulla qualità della vita in ambiente urbano												
Attività 1.1.1 Mal'Aria – analisi esistente e mappatura del monitoraggio												
Attività 1.1.2 Recupero dati												
Attività 1.1.3 Recall Comuni/enti												
Attività 1.1.4 Recupero dati e inserimento Db												
Attività 1.1.5 Elaborazione dossier												
Attività 1.1.6 Comunicazione dei risultati												
Attività 1.1.7 Verifica risultati raggiunti												
Attività 1.2.1 Ecosistema Urbano – analisi dati esistenti e individuazione obiettivi												
Attività 1.2.2 Elaborazione questionario e modalità interviste												
Attività 1.2.3 Invio questionario comuni/enti												
Attività 1.2.4 Recupero schede e recall												
Attività 1.2.5 Inserimento dati												
Attività 1.2.6 Creazione statistiche e stesura rapporti tematici												
Attività 1.2.7 Comunicazione												
Attività 1.2.8 Verifica risultati raggiunti												
Attività 1.3.1 Comuni Ricicloni – Tema Rifiuti – analisi dati esistenti e individuazione obiettivi												

Attività 3.1.3 Raccolta e recupero materiali													
Attività 3.1.4 Scelta delle strategie comunicative													
Attività 3.1.5 Elaborazione della campagne visive/comunicative													
Attività 3.1.6 Elaborazione calendario di promozione													
Attività 3.1.7 Diffusione e promozione dei materiali prodotti													
Attività 3.2.1 Campagna sostenibile: estendere la rete delle buone pratiche. Analisi esistente													
Attività 3.2.2 Elaborazione strategia di coinvolgimento													
Attività 3.2.3 Raccolta adesione e popolamento sito web													
Attività 3.2.4 Contatti e recall con realtà aderenti													
Attività 3.2.5 Calendario iniziative territoriali di promozione e partecipazione agli eventi													
AZIONI TRASVERSALI													
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale													
Formazione Specifica													
Formazione Generale													
Informazione e sensibilizzazione													
Monitoraggio operatori volontari													
Monitoraggio oip													

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Dopo una specifica formazione sulle analisi svolte gli anni passati sui dossier, le campagne, le iniziative realizzate nell'ambito dei temi del progetto e sulla strategia comunicativa utilizzata dal Circolo Legambiente Centro di Documentazione, gli operatori volontari saranno attivamente coinvolti nelle attività dell'associazione.

Obiettivi	Attività previste	Ruolo dell'operatore in SC
Obiettivo 1 Aumentare le iniziative di divulgazione dei dati sulla qualità della vita in ambiente urbano	Attività 1.1.1 → 1.1.7 Elaborazione dati Dossier Mal'Aria, dati Arpa su inquinamento atmosferico E ORGANIZZAZIONE CAMPAGNE di diffusione	Supporto alla gestione del recupero dati, alla analisi sul campo della qualità dell'aria e successivamente alla elaborazione dei dati rilevati su supporto informatico per l'elaborazione del Dossier; partecipazione all'organizzazione e realizzazione delle campagne di Legambiente sul tema (ad. esempio tappe campane del Treno Verde con attività itineranti in cui accoglieranno e accompagneranno i visitatori).
	Attività 1.2.1 -> 1.2.8 Elaborazione dati per la realizzazione di Ecosistema Urbano	I volontari saranno coinvolti attivamente nella gestione dei contatti con i comuni attraverso l'invio delle schede questionario via fax e mail e nella ricezione delle stesse compilate entro le tempistiche definite. Una volta verificata la corretta e completa compilazione delle stesse potranno procedere all'aggiornamento dei dati relativi ai comuni coinvolti, necessari per la successiva elaborazione e alla creazione di statistiche e dossier.
	Attività 1.3.1 -> 1.3.6 Dossier Comuni Ricicloni, elaborazione e ricerca dati per preparazione report e eventi di diffusione dei risultati	I volontari saranno coinvolti attivamente nella gestione dei contatti con i comuni attraverso l'invio delle schede questionario via fax e mail e nella ricezione delle stesse compilate entro le tempistiche definite. Una volta verificata la corretta e completa compilazione delle stesse potranno procedere all'aggiornamento dei dati relativi ai comuni coinvolti, necessari per la successiva elaborazione e alla creazione di statistiche e dossier. Saranno poi definite le attività e gli eventi di promozione sul territorio (convegno principale di presentazione e premiazione dei Comuni Ricicloni, eventi territoriali); i volontari saranno coinvolti in tutte le fasi di organizzazione nonché nella partecipazione agli eventi.
Obiettivo 2 Aumentare le campagne di sensibilizzazione sulla qualità dell'ambiente	Attività 2.1.1 -> 2.1.7 Attività 2.2.1 -> 2.2.7 Attività 2.3.1 -> 2.3.4 Attività 2.4.1 -> 2.4.5 Prelievo di campioni idrici lungo le aste fluviali del fiume Sarno, Sele, ecc., foci e punti di immissione e successiva analisi di laboratorio per rilevare presenze micro batteriche pericolose. Prelievo e	Supporto a tutte le fasi di organizzazione e realizzazione della Goletta dei fiumi Campania e delle tappe in Campania della Goletta Verde. Gli operatori volontari saranno coinvolti direttamente in tutto l'iter di costruzione di un'analisi scientifica, dalla mappatura dei punti lungo le aste fluviali e delle coste e la gestione dei contatti con i circoli, al supporto sul campo dove prendendo parte agli equipaggi delle Golette a contatto con i tecnici parteciperanno alla

	<p>Elaborazione dei dati relativi al monitoraggio di Goletta Verde nelle tappe Campane.</p> <p>Monitoraggio rifiuti spiaggiati (beach litter) e elaborazione dati, coordinamento campagna Spiagge e fondali Puliti e Ricicla Estate. Elaborazioni dati dossier</p>	<p>gestione territoriale del recupero dati, all'analisi sul campo dei campioni di acqua prelevati e successivamente alla elaborazione degli stessi su supporto informatico. Inoltre coordineranno supportati dall'ufficio campagne le iniziative di Indagine Beach litter, Spiagge e Fondali Puliti e Ricicla Estate. Elaboreranno i dati campani del dossier Mare Monstrum</p>
	<p>Attività 2.5.1 -> 2.5.5</p> <p>Elaborazione dati Dossier Ecomafia su illegalità nei parchi e diffusione. Raccolta dati con questionari inviati alle amministrazioni locali che ricadono nelle aree naturali protette su attività di prevenzione al rischio idrogeologico e agli incendi. Elaborazione e diffusione dati. Coordinamento campi di volontariato nelle aree protette e diffusione delle attività. Elaborazione progetti di educazione ambientale sulla biodiversità in Campania e diffusione negli istituti scolastici.</p>	<p>Supporto alla gestione dei contatti con i comuni attraverso l'invio delle schede questionario via fax e mail e nella ricezione delle stesse compilate entro le tempistiche definite. Una volta verificata la corretta e completa compilazione delle stesse potranno procedere all'aggiornamento dei dati relativi ai comuni coinvolti, necessari per la successiva elaborazione e alla creazione di statistiche e Dossier. Inoltre con il supporto del Settore volontariato e scuola e formazione saranno coinvolti in attività di educazione ambientale negli istituti scolastici.</p>
<p>Obiettivo 3</p> <p>Aumentare le campagne di comunicazione ambientale</p>	<p>Attività 3.1.1 -> 3.1.7</p> <p>Attività 3.2.1 -> 3.2.5</p> <p>Organizzazione di campagne comunicative dedicati alle tematiche ambientali in Campania; iniziative per allargare la rete di Campania Sostenibile e sportello informativo.</p>	<p>Supporta l'ufficio comunicazione nell'ideazione di campagne di informazione e sensibilizzazione e nella diffusione di eventi e di dossier. Gli operatori volontari saranno coinvolti attivamente nella gestione del portale www.campaniasostenibile.it, attraverso la gestione delle adesioni, la ricerca di materiale, stesura di articoli, elaborazione statistiche e dati sulle buone pratiche in Campania, nonché sul popolamento della rete delle buone pratiche. I volontari supporteranno inoltre le attività dello sportello informativo attivato presso la sede di Legambiente, partecipando attivamente alla gestione dei contatti diretti con i cittadini e i circoli di Legambiente per ricevere segnalazioni di illeciti ambientali e/o altri tipi di informazioni inerenti l'attività dell'associazione.</p>

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato

alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Coordinatore	Coordinatore delle attività complessive del progetto e i volontari dell'associazione
1	Responsabile Scientifico	Organizzazione e realizzazione delle analisi scientifiche; gestione ed elaborazione; coordinamento dei dati in riferimento alle azioni 1.1; 1.2; 1.3; 2.1; 2.2; 2.3; 2.5.
1	Responsabile Scuola	Gestione e coordinamento delle attività da svolgersi in collaborazione con le scuole del territorio in riferimento a tutte le attività previste dal progetto
1	Responsabile Campagne	Coordinamento e organizzazione degli eventi e delle campagne dell'associazione; in riferimento alle azioni 1.1; 1.2; 1.3; 2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 2.5; 3.1; 3.2
1	Direttore	Supervisione rapporti con enti pubblici, report e campagne in riferimento a tutte le attività previste dal progetto
1	Responsabile settore Volontariato	Coordinamento e coinvolgimento dei volontari dei circoli di Legambiente in Campania per lo svolgimento delle attività previste dal progetto
1	Giornalista, responsabile comunicazione	Supervisione comunicazione, redazione comunicati, stesura dossier e pubblicazione dati sul web
1	Amministratore	Gestione budget per espletamento delle attività complessive previste dal progetto

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)*

4

11) *Numero posti con vitto e alloggio*

0

12) *Numero posti senza vitto e alloggio*

4

13) *Numero posti con solo vitto*

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

1.145

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)*

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato ():*

Voce Non Compilata In Quanto Il Sistema "Helios" La Genera Automaticamente Sulla Base Dei Dati Inseriti, E All'atto Dell'attivazione Della Funzione "Presenta", La Include Nella Documentazione Del Progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)

- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell’associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell’ente per l’intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto (*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<p>1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi) Rimborso spese per trasporti n. 4 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad Internet, scanner e stampante, telefono) n. 1 fotocopiatrice n. 1 videocamera, n.1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico Kit per monitoraggio qualità acqua/aria e strumenti da laboratorio Cancelleria</p>

Materiali di comunicazione per la diffusione dei risultati dei monitoraggi, dossier, ecc.

Totale € 8.000,00

2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA

Segreteria attrezzata

Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali

Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica

Costo complessivo delle dispense

Costo totale della cancelleria per la formazione specifica

Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione

Totale € 2.500,00

3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani".

Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione

comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani

Realizzazione di n.2 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede del Centro di Documentazione di Legambiente a Napoli (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)

Totale € 1.000,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
NU- Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Regionale (Campania) CF: 80206670582 P.IVA 02133621009	Associazione di protezione ambientale	L'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) è organizzato come libera associazione di Enti e persone fisiche, senza fini di lucro. In tale forma l'Istituto persegue con costanza nel tempo i propri scopi statutari, eminentemente culturali e scientifici: la ricerca nei diversi campi di interesse dell'urbanistica, l'aggiornamento continuo e il rinnovamento della cultura e delle tecniche urbanistiche, la diffusione di una cultura sociale sui temi della città, del territorio, dell'ambiente e dei beni culturali. La sezione Regionale dell'Inu supporterà Legambiente nelle azioni di approfondimento scientifico e nelle attività di sensibilizzazione e informazione connesse ai temi del progetto: •Ambiente Naturale (oasi, parchi, fiumi, mari, rete ecologica, ecc.) •Ambiente Urbano e qualità della vita dei cittadini (rigenerazione urbana, pianificazione ambientale, mobilità, ecc.)

		<ul style="list-style-type: none"> •Legalità ambientale (consumo di suolo, abusivismo edilizio, cementificazione delle coste, ecc.)
<p>Istituto dei Polimeri Compositi e Biomateriali (IPCB) – CNR</p> <p>C.F 80054330586 P.IVA 02118311006</p>	<p>Non profit (istituto di ricerca)</p>	<p>L’IPCB è un Istituto del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), la più grande struttura pubblica di ricerca in Italia, che ha sede a Pozzuoli (Na).</p> <p>Nell’ambito del progetto fornirà supporto a Legambiente con l’intento comune di perseguire la tutela delle risorse ambientali, lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e monitoraggio dello stato di salute ambientale del mare italiano, nonché sostenere lo sviluppo sostenibile; per affrontare in modo esauriente la complessa problematica inerente la presenza dei rifiuti in ambiente marino, costiero e lacustre. Nello specifico la collaborazione è finalizzata al monitoraggio e caratterizzazione dei rifiuti plastici e delle microplastiche nei sedimenti e nelle acque di mare e interne nell’ambito delle campagne di Legambiente (Goletta dei fiumi campani, Verde, Goletta dei laghi, Spiagge e fondali puliti, e altre); nonché per l’organizzazione di workshop tematici e incontri dove verranno presentati i dati delle indagini e sensibilizzata l’opinione pubblica sui temi inerenti il progetto.</p>
<p>Microambiente Srl</p> <p>C.F. e P.IVA 04264690654</p>	<p>Profit (azienda)</p>	<p>La società supporta Legambiente nell’ambito delle attività di analisi, elaborazione, verifica e diffusione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti dei comuni campani, nonché di supporto a elaborazione di dossier, studi, analisi sui temi della raccolta differenziata, economia circolare, gestione dei rifiuti. Grazie alla piattaforma MySir (www.mysir.it) ideata da Microambiente vengono diffusi efficacemente e in modo semplice a tutta la popolazione i dati relativi alla produzione dei rifiuti. La collaborazione tra le due realtà si consolida in particolare ogni anno nell’ambito della realizzazione del Forum Rifiuti – Comuni Ricicloni Campania, un appuntamento consolidato, promosso da Legambiente, a cui aderisce un numero sempre maggiore di Comuni, che vedono nell’iniziativa dell’associazione un importante momento di verifica e di comunicazione degli sforzi compiuti per avviare e consolidare la raccolta</p>

		differenziata, e più in generale, un sistema integrato di gestione dei propri rifiuti.
<p>ILAS Srl</p> <p>C.F. e P.IVA IT06069221213</p>	Profit (azienda)	<p>ILAS è una scuola di specializzazione, con sede principale a Napoli, che, dal 1992, opera esclusivamente nell'ambito della comunicazione pubblicitaria e visiva. Grazie al supporto degli esperti dell'Ilas sarà possibile migliorare la comunicazione generale e la conoscibilità dei temi trattati e delle campagne di Legambiente verso l'esterno. L'ILAS, infatti, supporterà l'associazione, in particolare con corsi attivati presso la propria struttura e contest dedicati agli studenti, nella realizzazione di campagne visive/comunicative dedicate ai temi della tutela ambientale, della promozione delle bellezze naturalistiche della Campania; contro il consumo di suolo e l'inquinamento dei fiumi, della lotta alle illegalità ambientali, con l'obiettivo di sensibilizzare sia i propri studenti, nonché il pubblico esterno rispetto ai temi trattati dal progetto.</p>

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

<p>Sede Centro Documentazione di Legambiente (Piazza Cavour, 168 - Napoli)</p> <p>n. 4 volontari</p> <p>Descrizione della sede: n. stanze 6 / n. scrivanie 20 dotazioni postazioni di lavoro: scrivania, PC, telefono, connessione internet, sedia, librerie, cassettiere</p>	
Obiettivo 1	
Azioni/attività	Descrizione risorse (tipologia e numero)
Risorse tecniche e strumentali	Attività 1.1.1
<p>2 Stanze ampia e attrezzata per il lavoro quotidiano</p> <p>4 Scrivanie</p> <p>3 Telefoni, fax</p> <p>4 Computer, posta elettronica</p> <p>1 Fotocopiatrice</p> <p>2 Pc portatili</p> <p>1 Schema per elaborazioni statistiche</p>	<p>Elaborazione dati dossier Ecosistema Urbano, Pendolaria, Comuni Ricicloni, Ecosistema Rischio, Città alla sfida del clima ecc</p> <p>Analisi e contestualizzazione dei dati raccolti, elaborazione degli stessi. Organizzazione e partecipazione ad eventi di presentazione del dossier e di iniziative di divulgazione sul tema della qualità della vita in ambiente urbano.</p>
Risorse tecniche e strumentali	Attività 1.2.1
<p>2 Stanze ampia e attrezzata per il lavoro quotidiano</p> <p>4 Scrivanie</p>	<p>Elaborazione dati Dossier Mal'Aria, dati Arpa su inquinamento atmosferico E ORGANIZZAZIONE CAMPAGNE Treno Verde</p>

<p>3 Telefoni, fax 4 Computer, posta elettronica 1 Fotocopiatrice 2 Pc portatili 1 Schema per elaborazioni statistiche - Materiale minuto: pennarelli per le attività di gruppo, pannelli informativi e bacheche, cartoncini, pennarelli - Materiale promozionale: magliette, cappelli di Legambiente, ecc. - Kit per analisi ambientali 1 Fotocamera digitale 1 Videocamera digitale</p>	
Obiettivo 2	
Risorse tecniche e strumentali	Attività 2.1.1
<p>2 Stanze ampia e attrezzata per il lavoro quotidiano 4 Scrivanie 3 Telefoni, fax 4 Computer, posta elettronica 1 Fotocopiatrice 2 Pc portatili 1 Schema per elaborazioni statistiche - Attrezzature Goletta Verde - Kit per analisi ambientali 1 Fotocamera digitale 1 Videocamera digitale</p>	<p>Prelievo di campioni idrici lungo le aste fluviali del fiume Sarno, Sele, ecc., foci e punti di immissione e successiva analisi di laboratorio per rilevare presenze micro batteriche pericolose. Elaborazione dei dati relativi al monitoraggio di Goletta Verde nelle tappe Campane. Monitoraggio rifiuti spiaggiati (beach litter) e elaborazione dati, coordinamento campagna Spiagge e fondali Puliti e Ricicla Estate. Elaborazioni dati dossier</p>
Risorse tecniche e strumentali	Attività 2.2.1
<p>2 Stanze ampia e attrezzata per il lavoro quotidiano 4 Scrivanie 3 Telefoni, fax 4 Computer, posta elettronica 1 Fotocopiatrice 2 Pc portatili 1 Schema per elaborazioni statistiche</p>	<p>Elaborazione dati Dossier Ecomafia su illegalità nei parchi e diffusione. Raccolta dati con questionari inviati alle amministrazioni locali che ricadono nelle aree naturali protette su attività di prevenzione al rischio idrogeologico e agli incendi. Elaborazione e diffusione dati. Coordinamento campi di volontariato nelle aree protette e diffusione delle attività. Elaborazione progetti di educazione ambientale sulla biodiversità in Campania e diffusione negli istituti scolastici.</p>
Obiettivo 3	
Risorse tecniche e strumentali	Attività
<p>2 Stanze ampia e attrezzata per il lavoro quotidiano 4 Scrivanie 3 Telefoni, fax 4 Computer, posta elettronica 1 Fotocopiatrice 2 Pc portatili 1 Schema per elaborazioni statistiche - Materiale promozionale Legambiente</p>	<p>Organizzazione di campagne comunicative dedicati alle tematiche ambientali in Campania e iniziative per allargare la rete di Campania Sostenibile</p>

1 Fotocamera digitale	
1 Videocamera digitale	

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso:
Sede operativa di Asc Napoli in Via A. C. De Meis 221
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) Contenuti della formazione (*)

--

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- Sede Centro Documentazione di Legambiente (Piazza Cavour, 168 - Napoli)
- Chiesa Sant'Aniello a Caponapoli (Largo Sant'Aniello a Caponapoli - Napoli)

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Colombo Luigi nato il 23/05/1981 a Sarno (SA)	Giornalista professionista Addetto stampa nazionale Legambiente; docente presso scuole in specifici progetti, articolista; realizzazione e gestione siti internet e sviluppo applicazioni web; social media manager	C – D – H
Giannattasio Antonio nato il 22/09/1979 a Solofra (AV)	Educatore Ambiente; Referente Legambiente Scuola e Formazione, Laurea in Economia Aziendale; responsabile formazione equipaggi Goletta Verde, Treno Verde di Legambiente; capacità di aggregare persone con interessi comuni, derivata dalla costituzione e dal coordinamento di associazioni (ambientali, culturali e sportive). Capacità di relazione interpersonale attraverso l'attività di animazione ed educazione ambientale.	C – E – F - G
Luca Pucci nato il 26/07/1971 a Salerno	Laurea in Ingegneria Chimica. Membro della Presidenza del Comitato Scientifico di Legambiente Responsabile gestione impianti depurazione; Responsabile conduzione laboratori, Responsabile Ufficio Tecnico. <i>Competenze nel settore:</i> Pubblicazioni varie Progettazione e coordinamento attività formative di gruppo di lavoro Elaborazione rapporti sull'ambiente Coordinamento attività di raccolta dati per la redazione del rapporto sullo stato dell'ambiente	E – F – G

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
Luigi Colombo Antonio Giannattasio	La nascita dell'ambientalismo. La cittadinanza attiva. Le attività di Legambiente	18 ore (complessive)
<p>Modulo C: Durata: 12h Conoscere Legambiente e come si è evoluta l'attività dell'associazione, così come dell'ambientalismo in Italia dalla sua nascita ad oggi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • storia dell'ambientalismo da Chernobyl ad oggi • la nascita di Legambiente • organizzazione e struttura di Legambiente; • strumenti di cittadinanza attiva; • la progettazione nelle associazioni <p>Modulo D: Durata: 6h</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le campagne e le giornate di mobilitazione di Legambiente • storia delle campagne di sensibilizzazione ed organizzazione logistica; • il lavoro di progettazione e coordinamento della campagna nelle tappe locali; • accoglienza dei visitatori e delle classi; • organizzazione degli eventi territoriali 		
Formatore	Temi	Ore
Antonio Giannattasio Luca Pucci	Le principali questioni ambientali, l'ambientalismo scientifico e la realizzazione delle analisi	34 ore (complessive)
<p>Modulo E: Durata: 10h Le principali questioni ambientali in Campania: l'approccio di Legambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti • Acque • Bonifiche • Consumo di Suolo • Rischio Idrogeologico • Biodiversità 		

Modulo F:**Durata: 12h**

Strumenti e tecniche per la raccolta e l'elaborazione dei dati per i dossier scientifici.

- L'utilizzo degli strumenti per il rilevamento della qualità di acqua, aria, aree naturali e biodiversità

Modulo G:**Durata: 12h**

Ambientalismo scientifico: i dossier e le campagne di Legambiente su aria, acque, energia, città e aree protette

- Storia e diffusione delle campagne (Ecosistema urbano, Treno verde, goletta dei laghi e goletta verde, Goletta dei fiumi, le aree protette e la biodiversità)
- L'informazione scientifica nella cittadinanza attiva

Formatore	Tem	Ore
Luigi Colombo	<i>Comunicare l'ambientalismo scientifico</i>	12 ore

Modulo H:**Durata: 12h**

Teorie e tecniche per l'informazione e la comunicazione in campo ambientale

- La Comunicazione tradizionale e digitale
- L'ufficio stampa: ruolo, metodi e strumenti
- La rassegna stampa e la ricerca di informazioni
- Eventi, comunicazione integrata sul web e ruolo
- Social media communication e brand strategy
- I siti web di Legambiente, struttura e contenuti

Formatore	Tem	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (compl essive)

Modulo A:

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore**Contenuti:***Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio

- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 gg dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini